

Messaggio Otto  
**Regnare nella vita**

Lettura dalle Scritture: Rom. 5:10, 17, 21; 12:5-7; 16:1-16, 20

**I. La salvezza completa di Dio è affinché regniamo nella vita mediante l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia—Rom. 5:17, 21:**

- A. Regnare nella vita è lo sperimentare in pieno della salvezza organica di Dio—vs. 10, 17, 21.
- B. Il dono della giustizia è per la redenzione giuridica di Dio; la grazia è affinché sperimentiamo la salvezza organica di Dio—Rom. 1:17; 5:10:
  - 1. Il dono della giustizia è la redenzione giuridica di Dio applicata a noi in modo pratico—Rom. 3:24, 26.
  - 2. La grazia è Dio stesso come nostro approvvigionamento sufficiente per la nostra salvezza organica—1Co. 15:10; 2Co. 12:9.
- C. Il più alto conseguimento del perseguire Cristo è regnare con Cristo nella Sua vita divina attraverso la Sua grazia abbondante—Fil. 3:13-14; Rom. 5:17, 21:
  - 1. Regnare nella vita significa conquistare, sottomettere e governare su Satana, il mondo, il peccato, la carne, noi stessi e tutte le circostanze ambientali—Rom. 8:2, 35-37.
  - 2. C'è il bisogno che tutti i credenti che hanno ricevuto l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia pratichino la restrizione e limitazione nella vita divina—cf. Mat. 8:9.

**II. Dobbiamo entrare nell'esperienza di regnare nella vita—Rom. 5:17, 21:**

- A. Siamo stati rigenerati con la vita divina, spirituale, celeste, regale e reale; questa vita ci pone sul trono per regnare come re su tutte le cose—Gio. 1:12-13; 3:3, 5; Apo. 5:10.
- B. Nell'esperienza, regnare nella vita significa essere sotto il dominio della vita divina—Mat. 8:9:
  - 1. Cristo è un modello di regnare nella vita essendo sotto il governo della vita divina del Padre—cf. vs. 5-13.
  - 2. Paolo è un esempio di una persona che nella sua vita e nel suo ministero è stato sotto il governo della vita divina—2Co. 2:12-14.
  - 3. Quando regniamo nella vita essendo sotto il dominio della vita divina, siamo liberati dall'autorità delle tenebre—Col. 1:13a.
  - 4. Quando siamo sotto il dominio della vita divina, viviamo nel regno dell'amato Figlio di Dio, dove siamo governati e limitati nella dolcezza dell'amore—vs. 13b.
- C. Regnare nella vita significa sottomettere ogni tipo di insubordinazione—Rom. 5:17-18, 21:
  - 1. Uno spirito regnante deve essere forte e vivo, attivo e non passivo, positivo e non negativo, diligente e non allentato.
  - 2. Colui che ha un tale spirito non solo mantiene la posizione dell'ordine e si sottomette all'autorità di Dio, ma ha anche una forte fede ed esercita costantemente l'autorità di Dio nella posizione di ascensione—Mat. 28:18; Efe. 2:6.
- D. Regnare nella vita è avere i nostri cuori diretti dal Signore—Pro. 21:1; 2Te. 3:5.
- E. Poiché regniamo nella vita come Dio, diventiamo Dio nella vita, nella natura, nell'espressione e nella funzione, ma non nella Deità—Rom. 5:17, 21; Col. 3:4; 2Pi. 1:4.

### **III. Regnare nella vita in Romani 5 è la chiave di ogni cosa presentata in Romani 6—16:**

- A. Dobbiamo vedere tutto nei capitoli da 6 a 16 sotto questa luce.
- B. Regnare nella vita è definito nei capitoli da 6 a 16; tutte le questioni esposte in questi capitoli non sono il risultato dei nostri sforzi, ma del nostro ricevere l'abbondanza della grazia—Rom. 5:21.
- C. Se regniamo nella vita, siamo dentro le cose presentate nei capitoli da 6 a 16.

### **IV. La questione del nostro regnare nella vita, sotto il dominio della vita divina, è la vera e pratica vita del Corpo espressa nella vita di chiesa—Rom. 5:17, 21; 12:5-8:**

- A. Ogni elemento della vita del Corpo in Romani 12-13 richiede che siamo governati dalla vita divina per vivere al Signore—cf. 2Co. 5:14-15:
  - 1. Dobbiamo presentare i nostri corpi come un sacrificio vivente—Rom. 12:1b.
  - 2. Non dovremmo essere modellati secondo questa età, ma dovremmo essere trasformati dal rinnovamento della mente—Rom. 12:2.
  - 3. Non dovremmo avere alcun concetto più alto di quello che conviene avere, ma di avere un concetto sobrio, secondo la misura della fede che Dio ha assegnato a ciascuno—Rom. 12:3.
  - 4. Dobbiamo considerare che nel Corpo di Cristo abbiamo molte membra, e non tutte le membra hanno la stessa funzione—Rom. 12:4-5.
- B. Regnando nella vita, dobbiamo vivere una vita delle più alte virtù per la vita del Corpo,:
  - 1. Dobbiamo amare senza ipocrisia e dobbiamo amarci calorosamente nell'amore fraterno—vs. 9a, 10a.
  - 2. Non dovremmo essere pigri nello zelo, ma dovremmo essere ardenti nello spirito, servendo il Signore—vs. 11.
  - 3. Dovremmo essere costanti nell'afflizione—vs. 12b.
  - 4. Dovremmo rallegrarci con coloro che si rallegrano e dovremmo piangere con coloro che piangono—vs. 15.
  - 5. Se possibile, per quanto dipende da noi, dovremmo vivere in pace con tutti gli uomini—vs. 18.

### **V. Dobbiamo regnare nella vita imitando l'apostolo Paolo nel portare le chiese locali nella comunione del Corpo di Cristo—Rom. 16:1-16:**

- A. Tra tutte le chiese che compongono l'unico Corpo di Cristo universale, non c'è organizzazione, ma c'è la comunione del Corpo di Cristo—Fil. 1:5.
- B. La comunione tra le chiese è la comunione del Corpo di Cristo—1Co. 10:16:
  - 1. Il recupero del Signore si basa sulla verità che Cristo ha un solo Corpo che si esprime in molte località come chiese locali—Efe. 1:22-23; 4:4; Apo. 1:11.
  - 2. Poiché c'è uno Spirito, c'è solo un Corpo, e c'è solo una circolazione di vita nel Corpo; questa circolazione è la comunione del Corpo di Cristo—Efe. 4:4; 1Gi. 1:3, 7.
  - 3. La comunione del Corpo di Cristo è la circolazione dello Spirito; quando lo Spirito circola nel Corpo di Cristo, la divinità, l'umanità, la persona di Cristo, la morte di Cristo e la risurrezione di Cristo sono tutte in circolazione.
  - 4. La comunione divina è la realtà del vivere nel Corpo di Cristo—1Co. 1:9; 12:12-13, 27.

C. È mediante la comunione delle chiese nel Corpo di Cristo che il Dio della pace schiaccerà Satana sotto i nostri piedi—Rom. 16:20.

**VI. Romani 16 ci dà un modello eccellente dell'apostolo Paolo che porta tutti i santi nella vita di amalgama dell'intero Corpo di Cristo; è in questa vita che possiamo veramente regnare nella vita—Rom. 5:17:**

A. Paolo salutò i santi uno per uno, menzionando almeno ventisette nomi; questo dimostra che aveva una notevole quantità di conoscenza, comprensione e cura nei confronti di ognuno di loro—Rom. 16:1-16.

B. Le raccomandazioni e i saluti di Paolo esprimono sia la preoccupazione reciproca tra i santi sia la comunione reciproca tra le chiese—cf. Col. 4:15-16.